



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA PESTE SUINA AFRICANA

(DPCM 08.08.2024)

Regione Lombardia DG Welfare UO Veterinaria
welfare@pec.regione.lombardia.it;
Mario_Melazzini@regione.lombardia.it;
mario_chiari@regione.lombardia.it;

- Regione Piemonte Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it;
prevenzioneeveterinaria@cert.regione.piemonte.it;
bartolomeo.griglio@regione.piemonte.it;
luca.picco@regione.piemonte.it;

- Regione Emilia Romagna
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area igiene degli alimenti e sanità pubblica veterinaria
segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it;
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it;
anna.Padovani@regione.emilia-romagna.it;

- Regione Liguria Area salute e servizi sociali
Settore Tutela della salute
negli Ambienti di Vita e di Lavoro
elena.nicosia@regione.liguria.it
dga.sanita@regione.liguria.it

Regione Toscana Giunta Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it
alessio.capecchi@regione.toscana.it

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE E
LE POLITICHE DELLA PERSONA
Ufficio Prevenzione sanità umana, veterinaria e
sicurezza alimentare
gerardo.salvatore@regione.basilicata.it

Regione Calabria
Dipartimento Salute e Welfare
Dipartimento agricoltura,
Risorse Agroalimentari Forestazione
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it;

*Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 28.12. 2000 n. 445 e del D.lgs. 07.03.2005 n. 82 e norme collegate, che
sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Regione Campania
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
flussi.veterinaria@pec.regione.campania.it
Dott. Marco Esposito
marco.esposito@regione.campania.it

Oggetto: PSA - Chiarimento su utilizzo cani da caccia nelle attività di addestramento incluse le gare e le prove cinofile nei confronti della specie cinghiale.

In riferimento all' oggetto si segnala quanto segue.

Ai sensi dell'Ordinanza n.5/2024 (art. 4, comma1) nelle zone infette e nelle zone soggette a restrizione II e III, non ricadenti nella Zona CEV, per quanto riguarda la specie cinghiale sono vietate oltre ad ogni attività venatoria anche le gare, le prove cinofile e l'attività di addestramento cani. Per quanto riguarda l'attività venatoria verso altre specie comprese le gare, le prove cinofile e l'attività di addestramento cani l'Ordinanza (art. 4, comma 1) vieta l'attività venatoria collettiva cioè effettuata con più di tre operatori e più di tre cani.

Per quanto riguarda invece la Zona CEV l'Ordinanza (art. 3, comma 2) prevede il divieto dell'attività venatoria e del controllo faunistico verso la specie cinghiale mentre per quanto riguarda l'attività venatoria comprese le gare, le prove cinofile e le attività addestrative verso altre specie rimanda alle regole vigenti nelle zone soggette a restrizione.

Al fine di mitigare il rischio di possibile diffusione della malattia si allega un documento relativo alle misure da adottare in materia di biosicurezza cui attenersi obbligatoriamente per lo svolgimento delle attività di addestramento cani/manifestazioni cinofile verso tutte le specie nelle zone soggette a restrizione. Tali misure dovranno essere applicate anche da parte dei conduttori provenienti dalle zone soggette a restrizioni per PSA che partecipano a manifestazioni in zone indenni. Inoltre i conduttori dovranno rilasciare apposita autocertificazione agli organizzatori degli eventi dichiarando di non aver partecipato ad attività di caccia o controllo faunistico verso la specie cinghiale nelle zone di restrizione (III, II, I) negli ultimi 7 giorni.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Commissario Straordinario alla peste suina africana

Dott. Giovanni Filippini
Giovanni
Filippini
28.01.2025
15:15:19
GMT+02:00



PROTOCOLLO ATTIVITA' ADDESTRAMENTO CANI E MANIFESTAZIONI CINOFILE

Linee guida per la prevenzione della PSA (peste suina africana)

Il presente Protocollo elenca le norme di comportamento che dovranno essere adottate dai Comitati organizzatori delle prove di lavoro e da tutti i partecipanti a qualsiasi titolo alle suddette manifestazioni.

La peste suina africana (PSA) è una malattia infettiva, altamente contagiosa e spesso letale, causata da un virus appartenente al genere *Asfivirus*, che colpisce suini e cinghiali, e che è in grado di causare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici di qualsiasi età e sesso.

Non è trasmissibile agli esseri umani ma ha un vasto potenziale di diffusione, tanto che un'epidemia di PSA sul territorio italiano potrebbe ripercuotersi pesantemente sia sul comparto produttivo suinicolo che sulle attività antropiche, conseguentemente alla definizione delle aree di restrizione dove vengono vietate le attività di campo.

Il virus è noto per la sua alta resistenza alle condizioni ambientali e può rimanere vitale anche fino a 100 giorni, sopravvivendo all'interno dei salumi per alcuni mesi o resistendo alle alte temperature. Attraverso alimenti, materiali o mezzi contaminati veicolati dall'uomo, questo virus può effettuare i salti geografici, che determinano la comparsa della malattia nelle popolazioni di cinghiali, anche a distanza di molti chilometri da quelle infette.

A fronte dell'emergenza rappresentata dalla diffusione della peste suina africana ENCI collabora come previsto dalla Convenzione con il Commissario straordinario PSA per le attività di informazione dei Comitati organizzatori ed i concorrenti della assoluta necessità di adottare corrette pratiche di prevenzione, al fine di evitare di rappresentare vettori inconsapevoli del virus nel nostro paese.

Prevenzione

La malattia si diffonde per:

- **Contatto diretto** (via oro nasale, contatto tra animali infetti)

Le zecche molli tipo *Ornithodoros* sono vettrici capaci di esercitare un importante ruolo epidemiologico

- **Contatto indiretto:** La trasmissione indiretta può avvenire attraverso attrezzature e indumenti contaminati, che possono veicolare il virus, oppure con la somministrazione ai maiali di residui di cucina anch'essi contaminati, pratica vietata dai regolamenti europei dal 1980, o smaltendo rifiuti alimentari, specie se contenenti carni suine, in modo non corretto. Proprio con particolare riferimento alla trasmissione indiretta del virus, fondamentale risulta l'adozione di una serie di buone pratiche di prevenzione in caso di movimentazione di mezzi, animali e persone.

Queste raccomandazioni sono particolarmente rivolte a chiunque (turisti, allevatori, cacciatori, dresseurs, etc.) provenga da aree in cui la malattia è presente e può, di conseguenza, rappresentare un veicolo inconsapevole di trasmissione del virus agli animali:

- disinfezione di veicoli;
- profilassi antiparassitaria contro le zecche;
- Non portare in Italia, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale, quali, ad esempio, carne fresca e carne surgelata, salsicce, prosciutti, lardo, salvo che i prodotti non siano etichettati con bollo sanitario ovale;
- Smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, in contenitori idonei e chiusi e non somministrarli per nessuna ragione ai suini domestici;
- Non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali;
- Informare tempestivamente i servizi veterinari il ritrovamento di un cinghiale selvatico morto;
- Per i conduttori cinofili: pulire e disinfettare le attrezzature, i vestiti, i veicoli prima di lasciare le aree di addestramento e procedere ad una nuova pulizia e disinfezione una volta giunti presso il proprio domicilio.

PROCEDURE DA ADOTTARE IN OCCASIONE DELLE PROVE DI LAVORO

COMITATI ORGANIZZATORI

Con la "dichiarazione di accettazione per lo svolgimento delle manifestazioni nel rispetto del protocollo sulla prevenzione della diffusione della PSA" i Comitati organizzatori dichiarano di aver preso visione, accettare e rispettare il Protocollo approvato dall'ENCI a garanzia del corretto svolgimento della manifestazione, nonché di attenersi ai decreti governativi, ministeriali, alle ordinanze regionali e comunali in materia di peste suina africana.

Il responsabile del Comitato organizzatore può indicare il Responsabile dell'applicazione del protocollo di prevenzione per la PSA nell'ambito della manifestazione (che può anche coincidere con il responsabile della stessa).

CONCORRENTI

Con l'iscrizione alla prova di lavoro i concorrenti dichiarano di aver preso visione e di accettare e rispettare il Protocollo approvato dall'ENCI a garanzia del corretto svolgimento della manifestazione, nonché di attenersi ai decreti governativi, ministeriali, alle ordinanze regionali e comunali in materia di peste suina africana.

PARTECIPANTI A QUALSIASI TITOLO CHE PROVENGONO DA ZONE RIENTRANTI NELLE AREE INFETTE O NELLE AREE DI SORVEGLIANZA:

L'accesso alla prova è consentito esclusivamente previa disinfezione del mezzo di trasporto ed utilizzo di un paio di calzature che non siano state utilizzate nella zona infetta.

Prima di spostarsi sui terreni di prove il Comitato organizzatore garantirà comunque la disinfezione delle calzature dei partecipanti con prodotti specifici di cui all'elenco disinfettanti.

I conduttori che provengono dalle zone infette o dalle zone di sorveglianza garantiscono mediante Autocertificazione:

- che i cani non hanno avuto accesso ai terreni infetti o aree di sorveglianza nei 5 GG precedenti alla prova;
- di aver provveduto alla disinfezione di indumenti e scarpe e delle attrezzature per la conduzione dei cani con prodotti specifici di cui all'elenco disinfettanti;

Pulizia e disinfezione: le strutture e le attrezzature devono essere pulite e disinfettate periodicamente. Prima della disinfezione si deve togliere la materia organica dalle coperture, superfici, veicoli, ecc.

ELENCO DISINFETTANTI EFFICACI NEI CONFRONTI DEL VIRUS

DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico

+dodecilbensensulfonato+sodio esametfosfato (**Virkon S**) 1%

Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti

Ipossido di Sodio (**Soda Caustica**) 2%

Aspersione animali abbattuti stalle e trattamento delle deiezioni (15 lt/m³, pH 10,4 -12)

Carbonato di sodio (pH 11,6 – 95 °C) 40%

Irrorazione strutture interne ed esterne, oggetti ed utensili

Ortofenilfenolo (**Environ D**) 1%

Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti

Lysol 5%

Camion, divise da lavoro, oggetti vari

(fonte "Manuale operativo pesti suine MINISTERO DELLA SALUTE Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari Centro Nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali)

Ipoclorito di Sodio 1%

Fonte: Effectiveness of Chemical Compounds Used against African Swine Fever Virus in Commercial Available Disinfectants Małgorzata Juszkievicz * , Marek Walczak , Natalia Mazur-Panasiuk and Grzegorz Woźniakowski Department of Swine Diseases, National Veterinary Research Institute, Partyzantów 57 Avenue, 24-100 Puławy, Poland

NOTA BENE

- Considerare i disinfettanti in polvere che vengono ricostituiti in soluzione al momento. Questo riduce molto il peso;
- Le soluzioni disinfettanti spesso hanno una durata limitata e non sono più efficaci (in alcuni casi ciò è visibile con un viraggio di colore);

LAVAGGIO DEI CANI

Qualora necessario, la pulizia delle zampe del cane si effettua rimuovendo eventuale materiale presente negli spazi interdigitali, utilizzando acqua e sapone neutro, evitando prodotti aggressivi o a base alcolica (che possono indurre fenomeni irritativi, provocando prurito), oppure prodotti specifici di uso veterinario (es clorexidina per uso specifico); risciacquando con abbondante acqua e asciugando accuratamente, in particolare gli spazi interdigitali (indicazioni FNOVI);

LAVAGGIO E DISINFEZIONE ATTREZZATURA PER LA CONDUZIONE DEI CANI

La disinfezione/lavaggio di collare, guinzaglio ed eventuale pettorina può essere effettuata con idonei prodotti di cui all'elenco precedente (ELENCO DISINFETTANTI EFFICACI NEI CONFRONTI DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA).

